LA STAMPA

Date: 19.03.2020 Page: 24
Size: 210 cm2 AVE: € 42630.00
Publishing: 185714
Circulation: 137118
Readers: 1133000

NOVARA

Dalle risaie piemontesi ai salotti di Milano Il ritorno virtuale della Marchesa Colombi

La città celebra i 100 anni dalla morte della scrittrice con un tour sui social nei luoghi in cui visse e che raccontò nei suoi libri

BARBARA COTTAVOZ

NOVARA

Si parte dalla piccola piazza delle Erbe, dove visse per 25 anni, per andare fino alla basilica di San Gaudenzio dove ancora la Cupola era in costruzione. Se la Novara dell'Ottocento aveva preso vita nelle pagine della Marchesa Colombi, pseudonimo di Maria Antonietta Torriani, giornalista e scrittrice, ora torna in un tour organizzato per i cento anni dalla sua morte.

La Marchesa Colombi è stata un personaggio straordinario. Nata a Novara nel 1840, ci visse fino a 25 anni quando, ricevuta la sua eredità, si trasferì a Milano dove nel 1875 sposò Eugenio Torelli Violler, fondatore e primo direttore del *Corriere della Sera*, e divenne lei stessa giornalista e scrittrice. I suoi romanzi più noti sono *In risaia* e *Un matrimonio in provincia*, poi riscoperto da Natalia Ginzburg e pubblicato per Einaudi nella collana «Centopagine» diretta da Italo Calvino. Assidua frequentatrice dei salotti letterari, dedicò ampie pagine dei suoi libri e degli articoli alla questione femminile raccontando, ad esempio, il lavoro e la vita delle mondine nelle campagne novaresi.

Tanti luoghi di Novara tornano nei romanzi della Marchesa e dalla «sua» città partono i festeggiamenti per il centenario della morte organizzati dalla casa editrice Interlinea e dal Centro novarese di studi letterari con la biblioteca civica. Il tpour sarebbe dovuto essere una visita guidata ma sarà virtuale, causa coronavirus, e si potrà seguire in diretta Facebook sui canali del Centro Novarese e della biblioteca Negroni il 26 marzo alle 17.

La Marchesa nacque nella piccola piazza porticata che oggi è dedicata a Cesare Battisti ma che i novaresi chiamano ancora piazza delle Erbe: qui si affacciavano la casa della famiglia Torriani e la bottega di orologiaio del padre Luigi. Con la sorella, Maria Antonietta raggiungeva il vicino Duomo e poi il luogo degli incontri cittadini, l'Angolo delle Ore, dove si trovavano i caffè più frequentati. Imboccando corso Cavour si deviava verso sinistra in direzione della basilica dove Alessandro Antonelli proprio in quegli anni avviava la costruzione della cupola che oggi svetta a 121 metri. Ma un'altra chiesa è al centro del suo romanzo *Un matrimonio in provincia* come luogo degli incontri e dei giochi di sguardi raccontati in questa storia di un'educazione sentimentale: è Sant'Eufemia, nel cuore dei «quartieri spagnoli». Lo svago? Una passeggiata a Pernate, Galliate e Cerano dove il patrigno Martino Moschini possedeva alcuni terreni. —

UMBERTO BOCCA/CIOST

La cupola della basilica di S. Gaudenzio vista dalle risaie attorno a Novara

Antonietta Torriani, il vero nome

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile